

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.466, 97.845

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Alla eroica nazione spagnola che per oltre tre anni, difesa contro il fascismo internazionale coalizzato la Repubblica, l'indipendenza della Patria e la causa della pace, va oggi il saluto solidale e fraterno di tutto il popolo italiano, memore delle responsabilità del regime fascista, conscio del doveri che il passato gli impone.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 167

GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1946

Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Gli esuli e i loro calunniatori

Ieri l'altro l'on. Bencivenga ha lanciato l'insinuazione calunniosa contro gli esiliati e ieri, subdolamente e ipocritamente, ha battuto in ritirata, dicendo di non aver voluto dare alla sua frase un significato offensivo.

E' chiaro invece che l'on. Bencivenga, ricordando che molti membri della Costituente non hanno potuto rimettere piede sul suolo patrio se non insieme agli eserciti liberatori alleati, intendeva ricordar ciò a titolo di vergogna.

Ma vergogna per chi, se non per i suoi amici di parte monarchica, che han collaborato, per tanto tempo, col fascismo e col stretto alleanza di tutti i partiti, uomini di indiscusso valore e di insospettabile patriottismo; uomini come i nostri Togliatti e Nenni, come l'on. Pacciardi, come Don Sturzo, come lo stesso on. Nitti?

Forse gli amici dell'on. Bencivenga avrebbero preferito vedere i migliori uomini della democrazia italiana, fare, in terra straniera, la fine dei fratelli Rosselli? O, forse, avrebbero preferito vederli rientrare in Patria, come è accaduto a molti di noi, mani e piedi legati, per essere gettati nelle carceri e nelle isole di confino italiane, grazie ai servizi resi al fascismo dalla polizia di Vichy e dalla Gestapo tedesca?

In esilio e in Italia, sempre, noi abbiamo combattuto per la liberazione della nostra Patria dai tedeschi e dai fascisti: abbiamo combattuto liberamente, volontariamente a fianco dei paesi democratici. Al di sopra e al di fuori di ogni formula diplomatica e giuridica, noi abbiamo combattuto con animo di alleati, perché sentivamo che comune era la causa e l'obiettivo della lotta.

Ma, si dice, gli alleati, oggi, si rivelano, nei nostri confronti, soltanto come degli esosi vincitori. Ma noi, mai abbiamo asserito la nostra anima patriottica. La nostra passione per la libertà e l'indipendenza della Patria è immune da obblighi e da servaggi verso chicchessia. Il tacito patto di alleanza e di solidarietà che avevamo concluso con le potenze democratiche, dura — come ogni patto di alleanza — fin che dura la coincidenza di interessi e di obiettivi che lo ha determinato.

Non il fatto di un'alleanza, ma lo scopo per cui essa è costituita può suonare ingiuria o lode per i suoi artefici.

Noi rivendichiamo altamente, come un onore e una benemerita, l'alleanza con le potenze democratiche, conclusa durante la guerra. Questa alleanza ha riscattato il nostro popolo dalle colpe fasciste, e ci ha permesso di liberare il nostro Paese dai tedeschi e dal fascismo.

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA COSTITUENTE

PROSEGUE IL DIBATTITO SULLA POLITICA GOVERNATIVA

Discorsi di Lussu, Labriola e Pecorari - Oggi elezione di un Vice Presidente e due Segretari

Seduta di scarso interesse quella di ieri alla Costituente; non hanno ancora preso la parola, sul programma esposto dall'on. De Gasperi, i rappresentanti dei quattro partiti della coalizione governativa. Lo scarso interesse della seduta è stato però aggravato dal fatto che quando nessuno degli oratori si è sentito in dovere di parlare concretamente del programma governativo, né di dare suggerimenti positivi al governo.

L'incidente Bencivenga
All'inizio della seduta, dopo la lettura del processo verbale, il generale monarchico Bencivenga chiede la parola. Il Presidente Saragat, prima di concederla, viene riproverato l'Assemblea per quanto è avvenuto nella seduta precedente. Saragat ricorda come proprio i compagni d'esilio dell'on. Nitti abbiano interrotto il suo discorso durante la precedente seduta. Venendo a parlare dell'incidente, Bencivenga Saragat dà, tra lo stupore delle sinistre, una patente di antifascismo al generale monarchico, il quale non ha esitato a mettersi alla testa di tutti i fascisti romani in un disperato tentativo di salvare i complici di Mussolini a Savoia.

Prende poi la parola il generale provocatore Bencivenga che boccia alcune scuse e ritrattazioni scritte da un macchinista di un foglio di carta molle. Bencivenga, infine, afferma di aver voluto fare solo un paragone tra gli emigrati italiani e quelli di Coblenza, ma senza avere intenzioni offensive per alcuno.

Il discorso di Lussu
Prende poi la parola, per la discussione sulle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, l'on. Emilio Lussu. L'oratore dedica la prima parte del suo discorso ad un'ulteriore affermazione di blocco molto severamente per non aver mantenuto le promesse fatte.

A proposito dei problemi di politica interna l'on. Lussu si dimostra molto prudente. Riconferma la posizione al governo del P.R.I. e riconosce che l'unico governo possibile era un governo poggiato sui tre partiti di massa. A questo proposito l'on. Lussu espone le sue perplessità originali al momento della formazione di due grossi blocchi e circa uno slittamento, verso posizioni di destra dichiarata, della Democrazia Cristiana.

Il saluto del Ministro Gullò alla Magistratura e agli Ordini Forensi
Nell'assumere le funzioni di Ministro per la Grazia e Giustizia, il compagno Fausto Gullò ha rivolto all'Amministrazione giudiziaria e agli Ordini Forensi il seguente saluto:

« Ai magistrati, agli avvocati, a quanti, in uffici alti o modesti, collaborano all'Amministrazione della Giustizia, vada il mio saluto cordiale e augurale.
Assumendo le funzioni di Ministro io ho la certezza che troverò sempre in tutti il consapevole proposito di concorrere con la loro attività, in un settore di così fondamentale importanza, alla piena realizzazione delle nostre aspirazioni. »

Un'interrogazione di Montagnana sull'amnistia
L'on. Mario Montagnana ha presentato al Ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione per sapere:

1) Se non ritenga opportuno ed urgente, per i motivi che incontestabilmente possiede, dato il carattere politico della misura, la portata, prevista e perseguita, del provvedimento di amnistia il quale, deformandosi nell'applicazione infarcito dei soliti luoghi comuni contro i partigiani jugoslavi. Luoghi comuni che possono essere reperiti nella collezione di un qualsiasi giornale nazionalista e fascista.

Labriola e Pecorari
L'on. Arturo Labriola, che parla subito dopo, si scopre (siamo nel luglio 1946) repubblicano e filo socialista (non siamo in grado di dire quanto tempo Labriola sarà nel 1947).

L'esponente democristiano Pecorari, che prende la parola per ultimo, dopo essersi dichiarato antinazionalista pronuncia un discorso infarcito dei soliti luoghi comuni contro i partigiani jugoslavi. Luoghi comuni che possono essere reperiti nella collezione di un qualsiasi giornale nazionalista e fascista.

Il saluto del Ministro Gullò alla Magistratura e agli Ordini Forensi
Nell'assumere le funzioni di Ministro per la Grazia e Giustizia, il compagno Fausto Gullò ha rivolto all'Amministrazione giudiziaria e agli Ordini Forensi il seguente saluto:

« Ai magistrati, agli avvocati, a quanti, in uffici alti o modesti, collaborano all'Amministrazione della Giustizia, vada il mio saluto cordiale e augurale.
Assumendo le funzioni di Ministro io ho la certezza che troverò sempre in tutti il consapevole proposito di concorrere con la loro attività, in un settore di così fondamentale importanza, alla piena realizzazione delle nostre aspirazioni. »

DOPO L'INVITO DEI SOSTITUTI DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

Una nota del Governo italiano a Parigi sul progetto di internazionalizzazione di Trieste
PARIGI, 17. — Stasera il Comitato dei sostituti dei Ministri degli Esteri ultramarina la stesura dei progetti dei trattati di pace italiana, olandese, bulgaro, rumeno ed ungherese. E' questa infatti l'ultimo giorno della Conferenza della Pace, alla quale saranno sottoposti ad esame tutti i progetti.

Mihailovich è stato fucilato
BELGRADO, 17. — Draga Mihailovich è stato fucilato oggi, dopo che il Presidium dell'Assemblea Nazionale aveva respinto la domanda di grazia. La sentenza è stata eseguita nella prigione di Srebrenica.

Un'interrogazione di Montagnana sull'amnistia
L'on. Mario Montagnana ha presentato al Ministro di Grazia e Giustizia un'interrogazione per sapere:

1) Se non ritenga opportuno ed urgente, per i motivi che incontestabilmente possiede, dato il carattere politico della misura, la portata, prevista e perseguita, del provvedimento di amnistia il quale, deformandosi nell'applicazione infarcito dei soliti luoghi comuni contro i partigiani jugoslavi. Luoghi comuni che possono essere reperiti nella collezione di un qualsiasi giornale nazionalista e fascista.

Il saluto del Ministro Gullò alla Magistratura e agli Ordini Forensi
Nell'assumere le funzioni di Ministro per la Grazia e Giustizia, il compagno Fausto Gullò ha rivolto all'Amministrazione giudiziaria e agli Ordini Forensi il seguente saluto:

« Ai magistrati, agli avvocati, a quanti, in uffici alti o modesti, collaborano all'Amministrazione della Giustizia, vada il mio saluto cordiale e augurale.
Assumendo le funzioni di Ministro io ho la certezza che troverò sempre in tutti il consapevole proposito di concorrere con la loro attività, in un settore di così fondamentale importanza, alla piena realizzazione delle nostre aspirazioni. »

Il saluto del Ministro Gullò alla Magistratura e agli Ordini Forensi
Nell'assumere le funzioni di Ministro per la Grazia e Giustizia, il compagno Fausto Gullò ha rivolto all'Amministrazione giudiziaria e agli Ordini Forensi il seguente saluto:

« Ai magistrati, agli avvocati, a quanti, in uffici alti o modesti, collaborano all'Amministrazione della Giustizia, vada il mio saluto cordiale e augurale.
Assumendo le funzioni di Ministro io ho la certezza che troverò sempre in tutti il consapevole proposito di concorrere con la loro attività, in un settore di così fondamentale importanza, alla piena realizzazione delle nostre aspirazioni. »

DOPO L'INVITO DEI SOSTITUTI DEI MINISTRI DEGLI ESTERI

Una nota del Governo italiano a Parigi sul progetto di internazionalizzazione di Trieste
PARIGI, 17. — Stasera il Comitato dei sostituti dei Ministri degli Esteri ultramarina la stesura dei progetti dei trattati di pace italiana, olandese, bulgaro, rumeno ed ungherese. E' questa infatti l'ultimo giorno della Conferenza della Pace, alla quale saranno sottoposti ad esame tutti i progetti.

Mihailovich è stato fucilato
BELGRADO, 17. — Draga Mihailovich è stato fucilato oggi, dopo che il Presidium dell'Assemblea Nazionale aveva respinto la domanda di grazia. La sentenza è stata eseguita nella prigione di Srebrenica.

A DIECI ANNI DALL'AGGRESSIONE FASCISTA

Via Franco dalla Spagna!

E' questa la parola d'ordine di tutti i popoli democratici

Cinque milioni di lavoratori dell'America Latina iniziano il boicottaggio economico contro la Spagna franchista

Il 18 luglio, giorno anniversario dell'aggressione franchista contro la Spagna repubblicana, in tutti i paesi del mondo avranno luogo manifestazioni di solidarietà in favore del popolo spagnolo.

18 luglio
Sono passati 10 anni, esattamente, dal giorno in cui un pugno di generali traditori si rivolgevano al legittimo governo della repubblica spagnola e con l'appoggio dello straniero, con l'appoggio di Mussolini e di Hitler realizzavano un colpo di Stato per impadronirsi del potere e per ricacciare l'eroico popolo di Spagna nell'abisso di miseria, di ignoranza e di cieco fanatismo, più pagano che cristiano, dal quale esso si era sollevato in una dura e lunga lotta cui, minata con l'avvento della repubblica, nell'aprile 1931.

Programma d'azione per il miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori e per la ripresa produttiva del Paese
Un'ora di sospensione dal lavoro in segno di protesta e un appello alla Federazione Sindacale Mondiale per chiedere una giusta pace all'Italia

Un'ora di sospensione dal lavoro in segno di protesta e un appello alla Federazione Sindacale Mondiale per chiedere una giusta pace all'Italia

GLI INTERESSI DI TRIESTE NON SI DIFENDONO COSI'

L'armatore fascista Cosulich proclama la serrata a Monfalcone

I cantieri occupati dalle autorità militari alleate

TRIESTE, 17. — L'offensiva che da più giorni è in corso a Trieste contro le masse lavoratrici italiane e slovene va sempre più chiaramente delineandosi come un'offensiva di tipo nettamente antidemocratico e fascista. Se nei primi giorni i gruppi capitalistici organizzatori delle provocazioni hanno potuto in parte nascondere le loro vere mire e i loro reali obiettivi dietro lo schermo di una sedicente « difesa dell'italianità di Trieste » (fatta contro gli operai italiani della città), essi hanno ora rinunciato a tale maschera mostrandone senza più ritengo il loro scopo di spezzare le libere organizzazioni operaie e scavare un nuovo fosso d'odio e di lotta nella città già tanto provata.

Premio della Repubblica
Il C. D. prende atto della concessione del Premio della Repubblica al compagno Giuseppe Pacciardi, presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e uno dei più tipici rappresentanti di quei gruppi di Montefiore colpiti con la loro condotta dal provvedimento oltre 9 mila operai nella massima parte italiani. A seguito della serrata gli operai venivano a perdere trecentomila lire di salari giornalieri, polizia sono state invitate dalle autorità a presidiare i cantieri. Essi sono violentemente intervenute contro gli operai che tentavano di entrarvi per riprendere il lavoro.